

stenuti dai Latini e dagli Ernici. Questi popoli senza dar pubblicamente soccorsi, aveano permesso ai loro concittadini di prender servizio come volontarii. Battaglia tra i Volsci e Camillo: la vittoria già già volgevasi a favor dei Romani, quando sorge un turbine il quale obbliga i due eserciti a separarsi. I Volsci abbandonati dai Latini e dagli Ernici nel giorno stesso, in che seguì l'azione, e quindi venuti meno di forza, si chiudono entro il territorio di Satrica, e Camillo prende questa città per iscalata, indi muove a consultare il senato sul progetto da lui concepito di assediar Anzio, capitale dei Volsci, ma il senato preferì di rispedirlo a Nepete ed a Sutri. Queste città alleate del popolo romano e barriere della repubblica dal lato della Toscana, assediate dagli Etrusci aveano domandato un pronto soccorso; e già gli assedianti se n'erano renduti padroni. Camillo la ritoglie loro. Lagnanze del senato verso i Latini e gli Ernici per aver dato soccorso ai Volsci e trascurato di somministrar ai Romani il contingente di truppe che dovevano. La loro risposta non soddisfece il senato; se non che Roma attaccata da altri nemici, pensò di dover rimettere a miglior tempo la guerra contro questi popoli.

Tribuni militari: A. Manlio Capitolino II, P. Cornelio Cocco II, T. Quinzio Capitolino, L. Quinzio Capitolino, L. Papirio Cursore II, C. Sergio Fidenate II, entrano in carica il 31 luglio romano 370, 17 settembre giuliano 384.

SESTODECIMO DITTATORE

A. CORNELIO COSSO.

384. - 383. Continuazione della guerra dei Volsci che sembravano rinascere dalla loro distruzione e dalle loro sconfitte. I maneggi dei Latini e degli Etrusci non sono più né sordi né clandestini: essi a faccia scoperta sosten-